

La commozione dell'ex presidente davanti alle macerie. «Su quei suoli c'è il vincolo»

## Bassolino: «Vicino al sindaco ma finora ha diviso la città»

**CARLO FRANCO**

QUANDO, ieri mattina, ha abbracciato Vittorio Silvestrini, la commozione ha preso il sopravvento. Antonio Bassolino era emotivamente provato: «Hanno bruciato un pezzo della mia vita, mi si stringe il cuore. Ma sia ben chiaro: nessuno potrà mai rimettere le mani sulla città. Su Twitter molti me lo hanno chiesto, ho letto messaggi disperati, spero di aver rincuorato chi li ha lanciati». L'ex sindaco è appena tornato da Bagnoli e ha negli occhi l'immagine straziante dell'incendio visto dal Parco Virgiliano. «Gli operai mi hanno chiesto: sindaco, mi chiamano ancora così, ce la faremo a far ritornare tutto come prima? Ho risposto di sì, lo spero fortemente».

**Anche lei, comunque, non esclude la pista dolosa?**

«Può essere, ma poi mi chiedo: perché? Il piano regolatore mio e di Vezio De Lucia ha fissato vincoli di salvaguardia che in quegli anni sembrarono addirittura eccessivi ma che oggi pongono al sicuro il territorio da ogni assalto. Per rendere più chiaro il messaggio aggiungo un particolare forse inedito: per consentire a Silvestrini di avviare i lavori fu necessaria una deroga speciale che lo stesso

De Lucia faticò a concedere».

**Il sindaco, quindi, sbaglia a dichiarare che Napoli è sotto attacco?**

«Di chi, mi chiedo? E con quali obiettivi? Per quanto mi riguarda penso che questo sia il tempo di una riflessione corale e sapiente forte dalla solidarietà che avvertiamo intorno a noi: Napoli è una città gravemente ferita, ma non a morte perché ha dentro di sé le energie per rialzare la testa. Sulle macerie che lacerano il cuore del presidente Napolitano e di tutti gli italiani è possibile ricostruire e, di più, completare la Città della Scienza e far ripartire Napoli. Non tutto è stato distrutto dalle fiamme, ripartiamo da quello che si è salvato».

**È un messaggio per de Magistris?**

«No, provo grande vicinanza umana per lui, nessuno più di me può capire il suo stato d'animo e la sua sofferenza. Ho fatto due volte il sindaco e ricordo le tragedie degli sprofondamenti di Secondigliano e di Miano, quelle esperienze hanno lasciato un segno che niente potrà cancellare. Grande vicinanza umana, quindi, ma c'è qualcos'altro da dire».

**Cosa?**

«La mia critica politica a de Magistris è forte, in questi due anni

ha solo pensato a dividere la città, mentre un sindaco ha il dovere di unire. Cominciamo a fissare le priorità imposte dalle vicende drammatiche che stiamo vivendo. Sono almeno tre: un intervento immediato per gli sfollati del palazzo parzialmente crollato, l'avvio del piano di ricostruzione di Città della Scienza e la copertura delle buche che devastano la città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**DOLORE**

La smorfia di dolore di Antonio Bassolino per Città della Scienza

